



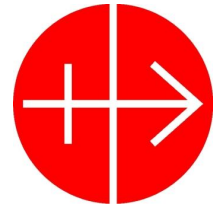
Corriere del Ticino

Corriere del Ticino / Catholica
6900 Lugano
091/ 225 41 13
https://www.catt.ch/

Medienart: Print
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften
Auflage: 31'702
Erscheinungsweise: wöchentlich



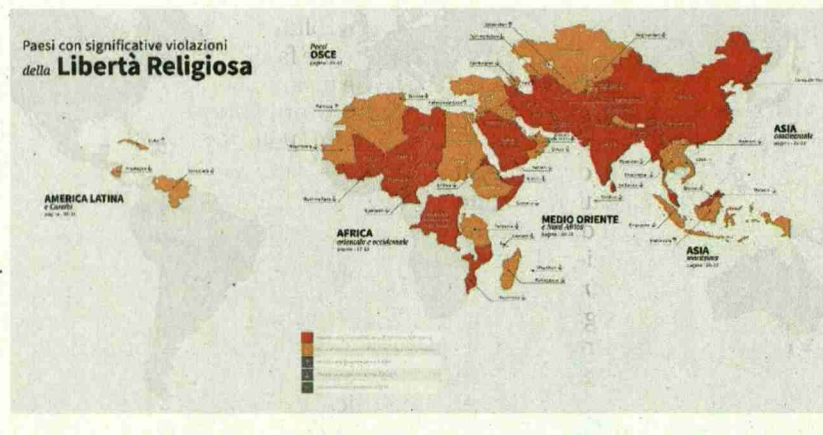
Seite: 3
Fläche: 32'861 mm²



Auftrag: 1093491 Referenz: 80453894
Themen-Nr.: 140.003 Ausschnitt Seite: 1/1

Aiuto alla Chiesa che Soffre Presentato il nuovo «Rapporto» Gravi violazioni della libertà religiosa in un Paese su tre del mondo

Nella carta, i Paesi in cui la libertà religiosa è quasi del tutto negata o messa in pericolo, secondo il grado di violazione.



È stato presentato lo scorso martedì, 20 aprile, il «Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo». Questo studio, giunto alla sua 15esima edizione e pubblicato ogni due anni dalla fondazione pontificia «**Aiuto alla Chiesa che Soffre**» (ACS), analizza il rispetto del fondamentale diritto alla libertà religiosa. Dal rapporto emerge che, ad oggi, la libertà religiosa è violata in quasi un terzo dei Paesi del mondo (31,6 per cento), dove vivono circa due terzi della popolazione mondiale: 62 Paesi, su un totale di 196, registrano infatti violazioni molto gravi della libertà religiosa. Il numero di persone che vivono in questi Paesi sfiora i 5,2 miliardi, poiché tra i peggiori trasgressori vi sono alcune delle nazioni più popolate del mondo (Cina, India, Pakistan, Bangladesh e Nigeria).

La piaga dello jihadismo

In Africa ciò è dovuto principalmente al moltiplicarsi del terrori-

simo jihadista. «Lo scopo è diventato ora quello di creare un sedicente califfato transcontinentale», ha affermato il direttore di ACS-Italia durante l'incontro con la stampa, **Alessandro Monteduro**.

Gli jihadisti si servono sempre più delle reti, tra *web* e *social*, per cercare nuovi affiliati e pianificare anche le loro azioni: «Il *cyber-califfato*, in espansione a livello globale, è divenuto ormai uno strumento consolidato», si legge nel rapporto di ACS. Armi degli jihadisti contro le minoranze religiose sono le violenze sessuali e crimini contro bambine, ragazze e donne, che vengono rapite, violentate e obbligate a cambiare la loro fede attraverso conversioni forzate.

Forme di persecuzione anche in Europ

Oltre a quella più esplicita, esiste però anche una ersecuzione «educata», in particolare nei Paesi occi-

dentali. «Il terrine – si legge nel rapporto – riflette l'ascesa di nuovi diritti o norme culturali che, come afferma papa Francesco, consegnano le religioni a'oscurità della coscienza di ciascuno, o alla marginalità del recinto chiuso delle chiese, delle sinagoghe e delle moschee. Queste nuove norme culturali, sancite dalla legge, anno sì che i diritti dell'individuo alla libertà di coscienza e di religione entrino in un profondo conflitto con l'obbligo giuridico di rispettare queste norme».

La testimonianza di Asia Bibi

All'incontro di presentazione del rapporto ACS, svoltosi *online*, si è collegata anche **Asia Bibi**, la donna cattolica pakistana che ha trascorso quasi dieci anni in carcere con l'accusa di blasfemia. La donna non ha esitato a definire la legge sulla blasfemia come «una spada nelle mani della maggioranza del Paese, composta per il 95% da musulmani». Ha auspicato l'abolizione di questa legge e di tutte quelle che contribuiscono alla discriminazione delle minoranze, chiedendo «alla comunità internazionale e alle autorità in Pakistan di far rispettare il diritto alla libertà religiosa». **(red)**